



VOGELWARTE.CH

STAZIONE ORNITOLOGICA SVIZZERA DI SEMPACH –
ESPLORIAMO E PROTEGGIAMO CIÒ CHE CI APPASSIONA.



Stazione ornitologica 2026



Sostenere la Stazione ornitologica

La Stazione ornitologica svizzera è una fondazione privata senza scopo di lucro sostenuta dalla popolazione. Ci impegniamo in maniera politicamente indipendente nello studio e nella protezione degli uccelli indigeni.

Possiamo realizzare i nostri progetti solo grazie al sostegno fedele e generoso della popolazione.

Il vostro aiuto è efficace, grazie mille!

Maggiori informazioni
www.vogelwarte.ch/donazioni



VOGELWARTE.CH



VOGELWARTE.CH



Sperimentate il mondo dal punto di vista di un uccello

Il nostro Centro visite offre un'esperienza unica e sorprendente in tutte le stagioni e con ogni tempo.

Centro visite

Luzernerstrasse 6

6204 Sempach

Da martedì a domenica, 10-17

lunedì chiuso





«Con ricerche mirate, misure efficaci e informazioni che suscitano entusiasmo promuoviamo l'avifauna a lungo termine.»

Cara lettrice, caro lettore,

La natura, e quindi anche l'avifauna, sono sotto pressione. Anche se la Stazione ornitologica è riuscita a ottenere molti miglioramenti grazie al supporto dei nostri sostenitori, sono necessarie ulteriori azioni! Questo viene ripetutamente confermato dai risultati delle nostre ricerche e dei progetti di conservazione.

In questo contesto, è anche importante risvegliare l'entusiasmo delle persone per l'avifauna. Mediante offerte scolastiche, il nostro Centro visite, il servizio informazioni e molte altre offerte, investiamo molto per una migliore comprensione degli uccelli e della natura in generale.

Qui di seguito trovate alcuni esempi recenti del nostro lavoro. Naturalmente questo è solo un piccolo estratto di tutte le attività. Il nostro sito web www.vogelwarte.ch offre molte informazioni per approfondimenti e una vasta gamma di temi diversi.

Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare tutti voi, sostenitori e sostenitrici, per il vostro impegno, sperando che potremo continuare a contare sul vostro aiuto anche in futuro!

Christof Bircher
Responsabile Relazioni pubbliche

20 anni di impegno per la Pavoncella

La piana di Wauwil è l'areale di nidificazione più importante in Svizzera per la Pavoncella, in pericolo. Da 20 anni la Stazione ornitologica si impegna in questa regione per questo simpatico limicolo.

Un tempo, chi passeggiava tra i campi o nei pressi di punti d'acqua era accompagnato dai sonori «kjuwitt» delle pavoncelle. Con la distruzione delle zone umide e l'intensificazione dell'agricoltura, questa esperienza nella natura è tuttavia diventata rara. Oggi la Pavoncella è elencata come in pericolo nella Lista Rossa degli uccelli nidificanti minacciati.

Per aiutare questo limicolo, la Stazione ornitologica è attiva da due decenni nella piana di Wauwil, in collaborazione con gli agricoltori del luogo. Adattando i tempi di lavorazione dei campi e segnando i nidi, preveniamo insieme che covate e pulcini vengano distrutti dai

macchinari agricoli. Spesso proteggiamo i siti di nidificazione anche con recinzioni elettriche per impedire alle volpi di saccheggiare i nidi. Grazie a miglioramenti ecologici, come la creazione di zone umide e specifici maggese, la Pavoncella trova inoltre di nuovo un maggior numero di siti di nidificazione idonei e i suoi pulcini dispongono di cibo a sufficienza. Se anche le condizioni meteo sono favorevoli, queste misure permettono un buon successo riproduttivo.

Nel 2025, le 57 coppie nidificanti hanno prodotto almeno 88 pulcini che hanno raggiunto l'età d'involto – un record!





1 *Per la ricerca del cibo, la Pavoncella necessita di zone umide. Grazie all'impegno della Stazione ornitologica, nella piana di Wauwil queste ultime sono oggi di nuovo più frequenti.*

© M. Burkhardt

2 *I pulcini appena usciti dall'uovo corrono un forte pericolo di essere mangiati dalle volpi o uccisi durante i lavori di coltivazione dei campi. Con recinzioni elettrificate e tempi di lavorazione adattati possono essere risparmiati. © M. Burkhardt*



Svizzera: posizione privilegiata?

Con le sue montagne, la Svizzera ha una topografia completamente diversa rispetto a molti altri Paesi europei. Questo ha un impatto sullo sviluppo degli effettivi delle specie di uccelli che nidificano da noi.

Gli uccelli nidificanti europei sono sotto pressione. Secondo stime recenti, oggi sul nostro Continente vivono più di mezzo miliardo di uccelli in meno rispetto al 1980. Se si confrontano le tendenze degli effettivi all'interno dell'Europa, a prima vista la Svizzera si distingue positivamente. I vari indicatori dello Swiss Bird Index mostrano sviluppi più positivi rispetto ai loro omologhi europei.

Com'è possibile che, in un Paese densamente popolato e con uno sfruttamento agricolo intensivo come il nostro, molte specie sembrano sfidare un declino su larga scala? Una ragione sembra

essere la posizione speciale della Svizzera con le sue montagne. Soprattutto nella regione alpina il clima si sta riscaldando a un ritmo superiore alla media. Di conseguenza, ciò permette probabilmente a molte specie di pianura di colonizzare aree a quote più elevate che in precedenza non utilizzavano del tutto o solo a basse densità. Le zone a quote più elevate vengono inoltre ancora coltivate meno intensamente rispetto a quelle delle quote più basse. Gli aumenti degli effettivi in quota possono quindi compensare in parte le tendenze fortemente negative sull'Altopiano, fatto che

stabilizza l'evoluzione globale a livello svizzero.

Tuttavia, se il cambiamento climatico, l'uso ricreativo del territorio e l'intensificazione dell'agricoltura progrediranno anche nelle zone di montagna, in futuro si osserverà probabilmente di nuovo un maggior numero di diminuzioni. Le regioni di montagna hanno quindi una particolare responsabilità nella conservazione della biodiversità, non solo per le specie alpine, ma sempre di più anche per quelle di pianura. Questo rende ancora più importante prendersi cura di questo habitat unico nel suo genere.

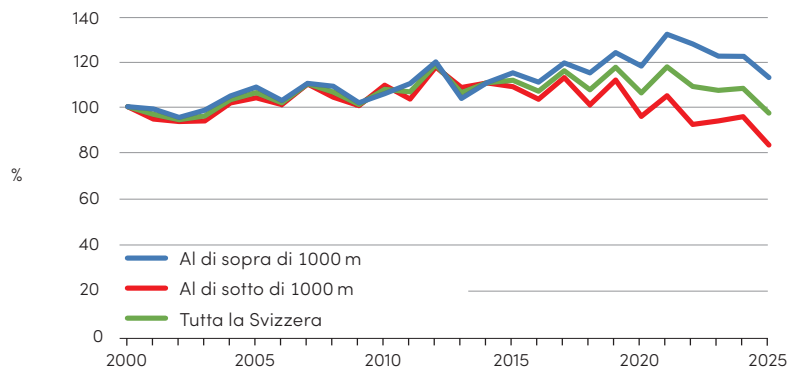
Fonte Strebel, N., S. Antoniazza, N. Auchli, S. Birrer, R. Bühler, T. Sattler, B. Volet, S. Wechsler & M. Moosmann (2024): Situazione dell'avifauna in Svizzera, rapporto 2024. Stazione ornitologica svizzera.



1

1 Per molto tempo gli effettivi di Fringuello erano aumentati a tutti i piani altitudinali, ma da circa dieci anni le Alpi stanno diventando sempre più importanti come rifugio: nell'ultimo decennio, sotto i 1000 m gli effettivi sono infatti in diminuzione ma, poiché oltre i 1000 m hanno continuato a crescere, a livello svizzero la popolazione risulta finora stabile.

© M. Burkhardt





1 Con antenne di telemetria i ricercatori possono seguire i movimenti delle nocciolaie sul campo. © Stazione ornitologica svizzera

2 Questa nocciolaia ha riempito il suo gozzo con semi di Pino cembro che presto nasconderà come scorta per l'inverno. © M. Burkhardt



Fonte Graf, V., M. U. Gruebler, U. G. Kormann, M. C. Sorensen, M. Tschumi, T. Mueller & E. L. Neuschulz (2025): Avian seed dispersal function is age dependent. Proc. R. Soc. B 292: 20250680.

Giovani nocciolaie come ingegneri forestali

Nocciolaia e Pino cembro sono strettamente legati: l'uccello nasconde semi di Pino cembro come scorta per l'inverno, contribuendo così alla diffusione dell'albero. Uno studio con la partecipazione della Stazione ornitologica svizzera mostra come nocciolaie giovani e adulte differiscano nel modo di nascondere questi semi.

Per diffondere i loro semi, alcune piante stringono collaborazioni vere e proprie con animali che in maniera mirata mangiano o nascondono i semi di una determinata specie vegetale. Ad esempio, il Pino cembro e la Nocciolaia: l'uccello si nutre dei semi di questo albero e costituisce con essi scorte per l'inverno. Alla fine della stagione, circa il 20 per cento dei semi nascosti rimane nel terreno (la Nocciolaia non ne ha bisogno o non riesce più a trovarli) e può crescere fino a diventare un albero.

Poiché uccelli giovani ed esperti spesso si comportano in modo diverso, i ricercatori volevano sapere se nelle nocciolaie ci fossero differenze anche nel modo di nascondere

i semi. A questo scopo, nei dintorni di Davos hanno dotato 72 nocciolaie con trasmettitori per poter tracciare i loro movimenti. Il team di ricerca ha riscontrato chiare differenze nel modo di muoversi tra uccelli adulti e giovani: nel caso dei giovani, le aree in cui nascondevano i semi di Pino cembro erano tre volte più grandi e a quote più elevate rispetto a quelle delle nocciolaie adulte. Nelle zone a quote più alte ci sono più prati e meno copertura dovuta ad altri alberi, il che offre ai giovani pini cembri migliori condizioni per crescere. Probabilmente le giovani nocciolaie contribuiscono quindi in maniera proporzionalmente più importante alla diffusione del Pino cembro.



Dove c'è luce, c'è anche ombra

L'inquinamento luminoso può avere un impatto sul comportamento degli uccelli. Ciò è dimostrato da ricerche della Stazione ornitologica svizzera sul Barbagianni e sulla migrazione degli uccelli sull'Adriatico.

L'inquinamento luminoso può essere problematico non solo per gli esseri umani, ma anche per la fauna selvatica. Da diversi anni la Stazione ornitologica svizzera studia il suo effetto sugli uccelli, tra l'altro con una ricerca sui barbagianni in nidificazione. I nostri risultati: se vicino alla cassetta nido c'è una fonte di luce, la prima alimentazione notturna dei puli avviene più tardi. I maschi sono inoltre più leggeri e hanno livelli più elevati di ormoni dello stress. Durante la caccia notturna evitano le aree illuminate anche se queste ultime presentano strutture preziose per la biodiversità, che in condizioni naturali utilizzano di preferenza. L'esposizione notturna alla luce cambia quindi in modo significativo il comportamento dei barbagianni.

Un secondo progetto è dedicato alla migrazione degli uccelli lungo la costa della Croazia. La maggior parte degli uccelli migratori si sposta di notte e dopo aver sorvolato il buio mare Adriatico si trova di fronte ad aree costiere illuminate. Con l'aiuto di radar abbiamo scoperto che sopra alla città vola un maggior numero di uccelli, volando più bassi e più lentamente rispetto alle aree costiere non illuminate. Gli uccelli tendono quindi a essere attratti dalla luce, modificando di conseguenza le loro traiettorie di volo. Poiché il loro volo è meno orientato verso la destinazione finale, consumano più energia e a causa del volo a bassa quota sopra la città hanno un rischio maggiore di schiantarsi contro edifici.



Fonti Cordes, J.-M. (2025): Does artificial light at night (ALAN) affect foraging behavior and corticosterone release in barn owls? Master thesis, University of Münster.

Hirschhofer, S., P. Ranacher, R. Weibel, B. Helm, D. Čiković, S. Barišić, L. Taylor, L. M. Bjelić & B. Schmid (2026): When nocturnally migrating birds encounter low-level light pollution patches: a case study from the Croatian coast. *Biol. Conserv.* 313: 111620.



1 Quando le cassette nido si trovano in luoghi illuminati artificialmente, i pulli dei barbagianni devono aspettare più a lungo il primo cibo della nottata. © Stazione ornitologica svizzera

2 Il Mare Adriatico è buio, ma le aree di insediamento sono in parte fortemente illuminate. Un progetto di ricerca in Croazia dimostra che questo può confondere gli uccelli migratori e influenzare la loro traiettoria di volo. © 2026 Alones/Shutterstock

1 Grazie alla collaborazione tra Pro Riet Rheintal e la Stazione ornitologica, nella Valle del Reno sangallese sono stati creati vari giardini naturali. © Pro Riet Rheintal

2 I giardini naturali non sono soltanto un habitat importante per molti uccelli (qui cardellini) e insetti, ma promuovono anche il benessere delle persone. © D. Occhiato



Petra Horsch

Responsabile Un nuovo slancio per l'avifauna

«Il progetto è molto ben accolto e mostra come un'iniziativa locale possa prendere il volo.»



La valle del Reno sangallese indica la via

I nostri villaggi e le nostre città possono offrire un habitat anche a piante e animali selvatici. Nella valle del Reno sangallese un progetto vuole motivare la popolazione a rendere i giardini più favorevoli agli uccelli e a promuovere la biodiversità negli insediamenti.

Immaginate di essere seduti in giardino in una mattina di sole: uno stormo di rondini comuni vola in cerca di siti di nidificazione e insetti, un cardellino canta tra i rami. Colorati fiori selvatici ondeggiano al vento, visitati con entusiasmo da bombi e farfalle. Vi sembra un sogno? Nella valle del Reno sangallese sta diventando realtà, risultato dell'impegno di Pro Riet Rheintal, della Stazione ornitologica e di altre organizzazioni partner che in un progetto comune dal 2021 incoraggiano le persone a creare giardini naturali.

Chi è interessato a migliorare il proprio giardino può, ad esempio, lasciarsi ispirare da presentazioni a tema o, nell'ambito di corsi e consulenze, ottenere maggiori

informazioni su concrete possibilità d'azione o suggerimenti di gestione. Una rete appositamente creata di professionisti in giardini naturali si occupa, se necessario, dell'implementazione del proprio paradiso naturale – chi invece è un amante del fai da te può acquistare piante selvatiche indigene a prezzi ridotti nei mercati per la vendita di piantine.

E funziona: negli ultimi due anni, 175 persone hanno partecipato agli 8 corsi offerti, 65 proprietari di giardini hanno ottenuto consulenze e 7900 fiori e arbusti selvatici sono stati piantati in giardini e su balconi. Perché ciò dovrebbe essere possibile solo nella valle del Reno sangallese? L'imitazione è gradita!



Zone di montagna come rifugio – per quanto tempo ancora?

Lo Stiaccino nidifica nei prati fioriti falciati tardivamente. Questi ultimi sono tuttavia diventati rari – e con loro anche questo nidificante nei prati. Il nostro impegno di lunga data fornisce le basi per una migliore protezione.

È piccolo e poco appariscente – eppure la Stazione ornitologica si occupa dello Stiaccino da 25 anni. Questo nidificante al suolo si trova infatti molto in difficoltà perché sull'Altopiano il suo habitat, prati ricchi di fiori e insetti, è ormai praticamente introvabile. Oggi il primo taglio avviene inoltre così presto che molti nidi vengono distrutti. Non c'è quindi da stupirsi che dagli anni 1970 lo Stiaccino sia scomparso da gran parte dell'Altopiano. I suoi ultimi rifugi si trovano nelle Alpi, ma anche lì la pressione sul paesaggio è in aumento. Negli areali di nidificazione più importanti la Stazione ornitologica si impegna quindi per la protezione di questa specie.

I nostri studi nella Bassa Engadina e nel Goms mostrano che lo Stiaccino ha un futuro solo se trova abbastanza siti di nidificazione: estesi prati ricchi di fiori, di cui almeno il 60 % viene falciato tardi. Dal punto di vista della produzione agricola questo non è molto efficiente, ma la misura aiuta anche altri nidificanti nei prati come la Pispola o l'Allodola. Le regioni in cui sono presenti sono visibili grazie alle carte del potenziale elaborate dalla Stazione ornitologica. Queste carte mostrano anche dove sono urgentemente necessari progetti di conservazione.





*Qui potete trovare
le nostre carte del
potenziale per i ni-
dificanti nei prati:*



1 Negli areali con progetti di conservazione nel Goms lo Stiaccino trova ancora prati ricchi di fiori. Per questo, a differenza di altri luoghi in Svizzera lì la popolazione rimane stabile. © Stazione ornitologica svizzera

2 La Stazione ornitologica si impegna per lo Stiaccino soprattutto in Engadina, nel Goms e in Ticino, aiutando a sviluppare e implementare misure di conservazione e offrendo consulenze agli attori coinvolti.
© D. Occhiato



1 Le isole del Fanel avevano perso valore per molti uccelli. La rivalorizzazione ha creato una superficie unita e varia. © C. Sahli

2 Le misure di rimodellamento si sono rese necessarie affinché le isole del Fanel continuino a essere un luogo di sosta prezioso per uccelli come la Pantana. © D. Occhiato



Anche i paradisi degli uccelli hanno bisogno di cure

Nel Fanel, sul lago di Neuchâtel, le due isole di ghiaia erano fortemente invase dalla vegetazione. Per garantire che questo prezioso luogo di sosta per gli uccelli fosse preservato, l'associazione Grande Cariçaie ha rimodellato queste isole. Allo sforzo congiunto di numerose organizzazioni partner ha partecipato anche la Stazione ornitologica.

Al confine tra i Cantoni di Berna e Neuchâtel, sul lago di Neuchâtel, si trova il Fanel. È una delle più importanti riserve naturali di importanza internazionale della Svizzera. Finora circa 300 specie di uccelli hanno utilizzato quest'area come sito di nidificazione, luogo di sosta o quartiere di svernamento. Con il tempo, la vegetazione aveva tuttavia invaso fortemente le isole, che così avevano perso valore per molti uccelli.

Per questo, l'associazione Grande Cariçaie ha deciso di attuare misure di

gestione. Anche la Confederazione e i Cantoni di Berna e Neuchâtel, così come Ala, BirdLife Svizzera, BirdLife Berna e Nos Oiseaux, sono stati coinvolti. La Stazione ornitologica svizzera ha sostenuto il progetto sia tecnicamente che finanziariamente nell'ambito del programma «Un nuovo slancio per l'avifauna». Terra, sabbia e ghiaia, già presenti sulle isole, sono state distribuite in modo tale che le due isole fossero collegate e la superficie si abbassasse. La superficie così formata è ora temporaneamente sommersa

ed è quindi esposta alle onde e alle correnti. Di conseguenza, in futuro sull'isola dovrebbero crescere meno piante e l'area rimanere preziosa per i limicoli in sosta. Sul tragitto tra siti di nidificazione e quartieri invernali, Pivieressa, Piovanello pancianera & Co. trovano ora di nuovo un luogo adatto per ricostituire le loro riserve per il loro faticoso viaggio.

Avete un'idea per un progetto?

Allora diventate partner!

www.vogelwarte.ch/nuovo-slancio



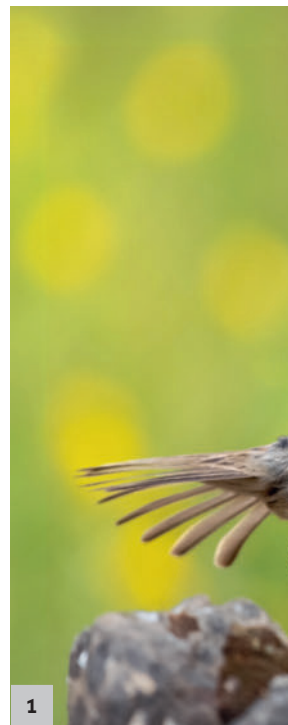
Tanti auguri, Antenna ticinese

La nostra Antenna regionale in Ticino festeggia quest'anno il suo decimo anniversario. Il team coordina progetti, cura il dialogo con i volontari, gestisce il servizio informazioni in italiano, risponde alle richieste dei media e organizza regolarmente eventi.

A sud delle Alpi, non solo il clima e la lingua sono diversi, ma ci sono anche specie di uccelli diverse rispetto al nord delle Alpi. La Stazione ornitologica tiene conto di queste condizioni particolari gestendo dal 2016 un'antenna regionale sul piano di Magadino. All'inizio l'attenzione era concentrata sul coordinamento dei progetti di monitoraggio e sulla supervisione dei volontari. Questo rappresenta ancora una parte importante dei suoi compiti: in collaborazione con il Canton Ticino, l'Antenna regionale continua, ad esempio, i censimenti a lungo termine degli effettivi di Fagiano di monte e Pernice bianca e dal 2020 vengono rilevati gli effettivi della Passera d'Italia e del Passero solitario. Non solo il monitoraggio, ma anche la conservazione è un

ambito di lavoro importante. In particolare, i nostri collaboratori ticinesi accompagnano rivalorizzazioni dell'habitat per lo Staccino e altri nidificanti nei prati, in particolare a Dötra.

Nel tempo si sono aggiunti numerosi compiti: il team ticinese è presente, tra l'altro, al Festival nazionale della natura in maggio, così come al biennale «Greenday» al mercato di Bellinzona a settembre. Un altro punto fisso del programma annuale è la Giornata dei collaboratori in autunno: un incontro per volontari e pubblico, organizzato congiuntamente da Ficedula, BirdLife Svizzera e la Stazione ornitologica svizzera. Tutti gli eventi offrono opportunità di celebrare l'anniversario insieme ai partner ticinesi e di rafforzare l'impegno locale anche per il futuro.





1 Il Ticino ospita una propria specie di passero, la Passera d'Italia, per la quale l'Antenna regionale organizza un monitoraggio. La Passera d'Italia è considerata minacciata a livello mondiale. © S. Gatto

2 Attivamente impegnati per l'avifauna del Ticino: Nicolas Sironi, Arno Schneider, Paola Ricceri, Omar Lenzi. © Stazione ornitologica svizzera

Con tatto e competenza

In quanto centro di competenza per lo studio e la protezione degli uccelli, la Stazione ornitologica è un prezioso punto di informazione per la popolazione e i media. Questo include anche trattare argomenti controversi in modo sensibile e allo stesso tempo obiettivo, come ad esempio il tema dei Corvidi.

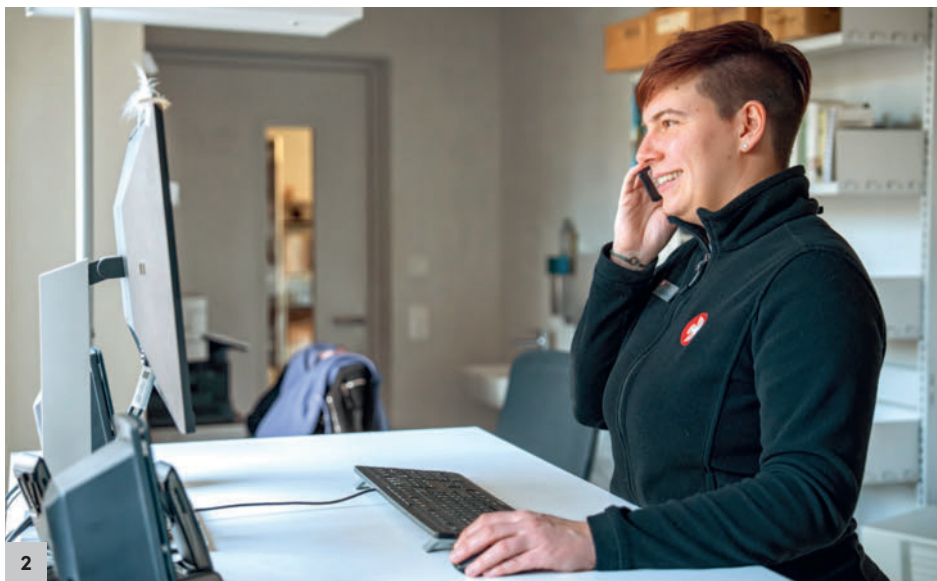
La competenza scientifica della Stazione ornitologica svizzera è apprezzata dalla popolazione: il nostro servizio di informazione risponde a oltre 10 000 richieste all'anno. La Stazione ornitologica è anche un partner ricercato dai media per interviste.

Mentre alcuni argomenti sono di attualità in determinati giorni, altri ci occupano regolarmente. Un esempio tipico sono i Corvidi: quasi nessun altro gruppo di uccelli provoca reazioni così controverse – sia da parte di privati che da parte dei media. Alcune persone descrivono l'ingegnosità e le vocalizzazioni diversificate di questi intelligenti uccelli, altre ne sono

infastidite. A volte sono la preoccupazione per il saccheggio dei nidi dei piccoli uccelli e la richiesta di una regolazione dei Corvidi ad essere in primo piano, mentre un'altra volta si tratta di un amante degli uccelli che si preoccupa per il benessere di piccoli di cornacchia caduti dal nido.

I nostri esperti del team Media e Servizio informazioni rispondono con tatto e competenza a queste domande non sempre facili. Così facendo, cercano sempre di suscitare comprensione e interesse per il modo di vita degli uccelli. Fedeli al credo: la Stazione ornitologica si impegna in favore degli uccelli e non contro di essi – anche nel caso dei Corvidi.





1 *A volte le cornacchie nere sono come bambini piccoli: rumorose, socievoli, fantasiose e spesso lasciano un gran disastro. Ma è proprio questo che le rende anche simpatiche. © M. Burkhardt*

2 *Gli esperti di comunicazione della Stazione ornitologica (qui Carine Hürbin) desiderano sensibilizzare le persone riguardo alle esigenze dell'avifauna indigena e suscitare entusiasmo nei confronti dei nostri vicini alati. © Stazione ornitologica svizzera*



1

1 Una visita alla Stazione ornitologica inizia di solito nel giardino del Centro visite. Aironi cenerini in cova o rondoni comuni che sfrecciano intorno all'edificio offrono momenti emozionanti.

2 I bambini e i giovani adottano il punto di vista degli uccelli e cercano cibo adatto o rifugi sul terreno attorno alla scuola. In questo modo imparano in modo giocoso a conoscere i bisogni degli uccelli. © Stazione ornitologica svizzera



2



Far spuntare le ali ai bambini

Entusiasmare bambini e giovani per gli uccelli è una parte importante del nostro lavoro. Il team di educazione ambientale della Stazione ornitologica accoglie classi scolastiche nel Centro visite o visita i bambini e i «loro» uccelli sui terreni attorno alla loro scuola.

Cosa ci aspetta dietro questa facciata in argilla marrone con la scritta «Besuchszentrum Vogelwarte» (Centro visite della Stazione ornitologica)? Questa domanda se la saranno già posta diversi scolari e scolare che hanno visitato la Stazione ornitologica con la loro classe. Per molti il segreto si svela durante un giro nel nostro giardino a misura di uccello. Dove nidificano gli aironi cenerini? Forse si riesce a vedere persino un martin pescatore? È in questo modo che bambini e giovani imparano a conoscere la diversità delle specie.

Gli educatori ambientali della Stazione ornitologica visitano anche classi scolastiche sui terreni attorno alla loro scuola. Lì, bambini e giovani analizzano il loro ambiente dal punto di vista degli uccelli: qui può nidificare un codirosso spazzacamino? L'offerta di cibo sul terreno della nostra scuola è adatta a un cardellino? Con uno sguardo

curioso e uno scambio reciproco, scolari e studenti imparano a conoscere le esigenze degli uccelli e propongono misure adeguate per migliorare i loro habitat.

Tutte le attività intendono offrire a bambini e giovani la possibilità di comprendere nella realtà ciò che altrimenti è scritto sulla carta o su uno schermo. Le scuole fanno un uso intenso di queste offerte: ogni anno il nostro team di quattro persone accoglie o visita circa 200 classi scolastiche! Inoltre, dal 2024 si sono aggiunte le Settimane degli uccelli di montagna nella valle urana di Schächen, rese possibili da una fondazione. Gli insegnanti non solo possono prendere in prestito materiali didattici, come scatole con binocoli, e procurarsi quaderni di identificazione, ma anche ricevere una formazione continua da parte dei nostri esperti.

Impegnati con passione e tecnologia

Ogni anno, il Centro di cura della Stazione ornitologica accoglie circa 1500 uccelli. La loro cura richiede non solo molto tempo, ma anche conoscenze e attrezzature speciali.

Alla Stazione ornitologica la cura di uccelli selvatici bisognosi di aiuto è una tradizione da ormai cento anni! Originariamente, la famiglia del fondatore Alfred Schifferli forniva questo servizio su base volontaria. Oggi il Centro di cura conta cinque dipendenti permanenti e durante l'alta stagione riceve ulteriore supporto da lavoratori temporanei, poiché il 75 % circa degli oltre 1500 uccelli selvatici che nel frattempo vengono portati ogni anno alla Stazione ornitologica arriva tra maggio e agosto.

Nel corso degli anni non è tuttavia solo aumentato il numero dei pazienti e del personale, ampliamo costantemente anche le attrezzature necessarie per l'allevamento e i trattamenti. Ad esempio, ormai da diversi anni la cura degli uccelli dispone

di incubatori speciali che offrono un clima perfetto ai piccoli di passeriformi. Recentemente disponiamo anche di una piccola unità radiografica per migliorare la diagnosi delle fratture ossee negli uccelli.

Anche se nel corso degli anni le attrezzature e le possibilità di trattamento sono migliorate, i compiti principali del personale restano gli stessi: pulire box e recinti, preparare cibo e riempire becchi affamati. Quest'ultimo in particolare richiede molto tempo perché, a causa del loro rapido metabolismo, gli uccelli necessitano cibo a brevi intervalli, i piccoli di passeriformi, ad esempio, da due a quattro volte all'ora. Con circa 900 giovani uccelli portati nel nostro Centro nel 2025, questo ha un forte impatto in termini di tempo.





2

1 La veterinaria Stéphanie Borel esamina un merlo. Le vittime di vetrare e gatti presentano spesso lesioni che vengono diagnosticate sulla base di un esame clinico e, in alcuni casi, di radiografie.

2 Nutrire i giovani uccelli richiede molto tempo.

3 I rondoni comuni sono da anni tra le specie consegnateci più spesso. Per la maggior parte di essi si tratta di giovani uccelli la cui cura richiede molto tempo.

© Stazione ornitologica svizzera



3



Grazie al monitoraggio in corso dal 1999, possiamo stimare le dimensioni, l'evoluzione e la distribuzione degli effettivi degli uccelli nidificanti diffusi. Nel 2025 la Capinera (nella foto una femmina) ha sostituito per la prima volta il Fringuello in testa alla classifica dei nidificanti più diffusi in Svizzera.
© S. Gatto

Grazie di cuore!

Un'avifauna intatta è importante per molte persone ed esse sostengono la Stazione ornitologica finanziariamente o come volontari. Senza il loro impegno e la loro fiducia il nostro lavoro non sarebbe possibile.

La Stazione ornitologica svizzera di Sempach è sostenuta finanziariamente da benefattrici e benefattori. Con le loro piccole e grandi donazioni, più di 200 000 persone ci permettono di lavorare in favore dell'avifauna, garantendo alla Stazione ornitologica la sua indipendenza.

La nostra istituzione viene considerata anche a livello testamentario da parte di persone che desiderano conservare a lungo termine ciò che per loro era importante quando erano ancora in vita: un'avifauna diversificata in una natura intatta.

Un contributo decisivo viene fornito dagli oltre 2000 collaboratori

volontari attivi per la Stazione ornitologica nel monitoraggio nazionale delle popolazioni di uccelli, nell'innellamento, in progetti di conservazione, nella cura degli uccelli, nella fotografia naturalistica o quali ambasciatori.

Ringraziamo di cuore per il loro impegno e la grande fiducia nella nostra istituzione e in ciò che facciamo tutte le benefattrici e i benefattori, donatrici e donatori, legatari, fondazioni, ditte, partner e collaboratori volontari che sostengono il nostro lavoro idealmente, finanziariamente o con il loro impegno.



Consulenza in merito a questioni ereditarie

Le decisioni in merito all'eredità sono una questione strettamente personale. Se, con le vostre ultime volontà, desiderate accompagnare l'avifauna a nuova vita e avete domande in merito o desiderate un colloquio personale, potete rivolgervi a Daniela Bühler, Schweizerische Vogelwarte, 6204 Sempach, Tel. 041 462 97 16.

Se lo desiderate, vi inviamo volentieri l'opuscolo «Il mio lascito per l'avifauna».



Bilancio annuale 2025

Per il 2025 la Stazione ornitologica svizzera ha registrato un bilancio annuale molto soddisfacente. Ciò è dovuto a un afflusso inaspettatamente elevato di eredità e legati.

Con ricavi d'esercizio di CHF 38,8 milioni (2024: CHF 25,2 milioni) e spese d'esercizio di CHF 31,4 milioni (2024: CHF 32,3 milioni), il risultato operativo è stato di CHF 7,4 milioni (2024: CHF -7,2 milioni).

Il risultato positivo sulle attività finanziarie di CHF 3,2 milioni ha portato a introiti supplementari prima delle assegnazioni di CHF 10,6 milioni. Nel complesso, il totale di bilancio aumenta a CHF 105,7 milioni (2024: CHF 95,4 milioni), di cui CHF 79 milioni (2024: CHF 68,8 milioni) di capitale libero. Di questi, CHF 18 milioni sono investiti in immobili, impianti e attrezzature operativamente necessari, principalmente edifici.

In considerazione dei progetti a lungo termine, la Stazione ornitologica svizzera considera appropriata e opportuna una riserva di liquidità pari al 150-200 %

delle spese d'esercizio (circa CHF 62 milioni). Mentre le donazioni vengono interamente destinate ogni anno al lavoro scientifico in tutti i settori, l'afflusso inaspettato di fondi dovuto ai lasciti viene utilizzato per investimenti e spese programmati a medio e lungo termine in conformità con gli scopi della Fondazione.

Su incarico del Consiglio di Fondazione, l'ufficio di revisione Balmer-Etienne SA Lucerna ha esaminato il bilancio e lo ha giudicato ineccepibile.

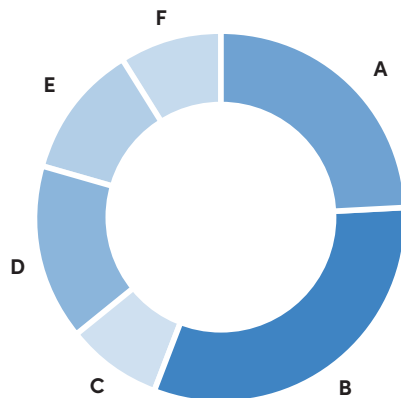
Bilancio annuale 2025

*Il bilancio dettagliato
2025 può essere scaricato
direttamente dalla nostra
pagina web.*



Uscite 2025

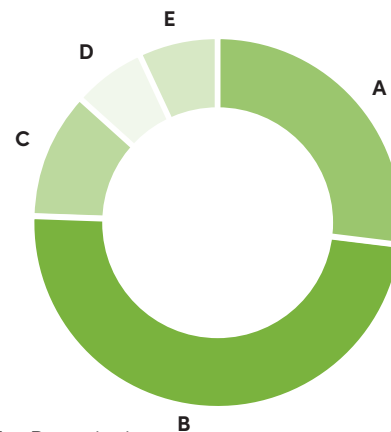
secondo i settori (bilancio costi progetto)



A	Conservazione	24,4 %
B	Ricerca	31,5 %
C	Laboratorio, inanellamento, biblioteca	8,4 %
D	Informazioni, Centro visite, cura degli uccelli	15,2 %
E	Raccolta fondi	11,7 %
F	Amministrazione, infrastruttura, EED, formazione	8,8 %

Entrate 2025

secondo il conto d'esercizio (riassunto)



A	Donazioni	27,1 %
B	Eredità, legati	48,6 %
C	Contributi vincolati	11,1 %
D	Entrate per prestazioni/shop e altri ricavi	6,4 %
E	Calendario degli uccelli	6,8 %

Chiave per il futuro professionale

A prima vista, la passione per le tecnologie digitali e quella per gli uccelli sembrano difficili da conciliare. La Stazione ornitologica riesce a gestire questo difficile equilibrio, trasmettendo agli apprendisti di mediamatica e informatica l'entusiasmo per la natura che li accompagnerà nel percorso verso il loro futuro professionale.

Come istituto che opera in tutta la Svizzera, ci concentriamo sullo studio e la conservazione degli uccelli indigeni – ma non solo! Anche la formazione professionale ci sta a cuore. Questo impegno risale già a oltre vent'anni fa: dal 2001, un totale di 10 apprendisti mediamatici hanno effettuato e completato con successo la loro formazione presso la Stazione ornitologica. Attualmente abbiamo con noi un'apprendista in mediamatica e uno in informatica. Quest'ultima possibilità è una

novità: nell'agosto 2025 abbiamo offerto per la prima volta l'apprendistato in informatica, occupandolo immediatamente. Dall'inizio di agosto 2026 anche il team di mediamatica sarà rafforzato con un secondo apprendista.

Durante il loro periodo di formazione gli apprendisti possono farsi un'idea del lavoro diversificato della Stazione ornitologica. Il team è disponibile per supportare e incoraggiare gli studenti. Il successo ottenuto da loro ragione: ben due

apprendisti hanno ricevuto diversi premi, come miglior tecnica di mediamatica del Canton Lucerna, miglior rendimento nel settore istruzione generale e un premio speciale per il miglior sviluppo nell'apprendistato. Siamo orgogliosi di questi successi che ci confermano nel nostro lavoro! Saremo lieti di offrire anche in futuro posti di apprendistato ogni due anni: i prossimi posti di apprendistato saranno disponibili per il 2027 e il 2028.

1 *L'apprendista in mediamatica Jana Wyss, l'apprendista in informatica Joshua Birrer e la tecnica diplomata in mediamatica Sanja Willimann supportano attivamente il nostro team per il web e le tecnologie dell'informazione del nostro sistema operativo.*

© Joana Wenger



Impressum

Stazione ornitologica 2026
di Carine Hürbin, Livio Rey & Martina Schybli

Traduzione
Chiara Solari

Layout e grafici
Isabelle Kaiser & Marcel Burkhardt

Foto di copertina
Sulle isole rivitalizzate del Fanel, in futuro limicoli
come questo corriere piccolo troveranno condizioni
migliori per sostare durante la migrazione.
© D. Occhiato

© 2026 Stazione ornitologica svizzera



VOGELWARTE.CH



CONTATTO

Schweizerische Vogelwarte
Seerose 1
6204 Sempach

T +41 41 462 97 00
info@vogelwarte.ch
www.vogelwarte.ch



CENTRO VISITE

Besuchszentrum
Schweizerische Vogelwarte
Luzernerstrasse 6
6204 Sempach

T +41 41 462 97 97
info@vogelwarte.ch
www.vogelwarte.ch/visita



CONTO PER DONAZIONI

IBAN CH47 0900 0000 6000 2316 1

Utilizziamo con cura e responsabilità il denaro che ci viene affidato tramite donazioni. Da molti anni la Stazione ornitologica svizzera porta il marchio ZEWO per istituzioni d'utilità pubblica.



Stiftung	Schweizerische Vogelwarte
Fondation	Station ornithologique suisse
Fondazione	Stazione ornitologica svizzera
Fundaziun	Staziun ornitologica svizra
Foundation	Swiss Ornithological Institute

stampato in
svizzera



Prodotto di stampa finanzia
contributo per il clima
ClimatePartner.com/12986-2504-1006

